

ANNO 2018

Piano Esecutivo di Gestione

del

CENTRO DI RESPONSABILITA'
SERVIZI SOCIALI

FUNZIONE: PROGETTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA LOCALE DEI SERVIZI SOCIALI ED EROGAZIONE DELLE RELATIVE PRESTAZIONI AI CITTADINI, SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'ART.118 COMMA 4 DELLA COSTITUZIONE	Coordinatore: Emiliana Nardini 100% Collaboratore Amministrativo: Elisa Lori 100%
SERVIZIO SOCIALE (UNIONE DI COMUNI MONTANI APPENNINO PISTOIESE)	Responsabile: Tatiana Frullani 100%

CENTRO DI SPESA

NR. 0024 SERVIZI SOCIALI

CENTRI DI COSTO

NR. 0005

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Quadro istituzionale

Il complesso rapporto tra politiche centrali e politiche locali, che spesso comporta pesanti costi organizzativi per i servizi locali, ha avviato una profonda riflessione su come le esperienze locali possano essere valorizzate senza che questo si traduca in un'ulteriore frammentazione delle politiche sociali, tema cruciale in un sistema di welfare come quello toscano dove i processi di riorganizzazione del Sistema Sanitario Regionale e del Sistema Integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale hanno introdotto innovazioni allo scopo di ricostruire un impianto ordinato ed efficace ma anche flessibile, che possa permettere al sistema di adattarsi alle continue modifiche, sia in campo sanitario che nelle materie degli enti locali.

La Toscana, in Italia, è tra le regioni che perseguono gli obiettivi dell'integrazione tra sociale e sanitario, dedicando risorse e servizi ad interventi sociali. Una regione che dispone di capitale sociale diffuso sul territorio, un sistema in cui le famiglie, principale ambito di inclusione e cittadinanza, stanno reggendo l'urto di una situazione sempre più complessa e dove i confini mobili della povertà interessano ormai ampie fasce di popolazione, dove le misure messe in campo per combattere il disagio economico ed abitativo sono aspetti confortanti ma non ancora sufficienti, dove si possono contare livelli di eccellenza in campo sanitario e di progettazione sociale ma dove occorre un ulteriore rilancio per affrontare in maniera incisiva le situazioni di esclusione sociale create dalla crisi economica. Le politiche sociali, infatti, non possono più essere pensate unicamente in termini prestazionali ma devono essere in grado di andare incontro alle esigenze della comunità e di quella parte di popolazione che vive in condizioni di esclusione sociale e fatica a far sentire la propria voce, con l'obiettivo di fare della prevenzione il nodo centrale.

La legge n.328/2000 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali colloca il servizio sociale professionale all'interno del sistema degli interventi e dei servizi sociali alla persona dovuti dalla Pubblica Amministrazione, quindi tra i livelli essenziali di assistenza. Il servizio sociale trova legittimità e mandato dei propri interventi, nella situazione di decentramento ed autonomia legislativa e gestionale delle varie regioni, con aspetti e valenze diverse sia sul piano organizzativo che sul riconoscimento delle competenze professionali e delle funzioni.

La Legge Regionale toscana n.41/2005 intende per "servizi sociali" tutte le attività relative alla predisposizione ed alla erogazione di servizi, gratuiti e parzialmente o completamente a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona incontra nel corso della vita.

Nell'ottica del principio della sussidiarietà, i Comuni si configurano come gli enti cui spettano le funzioni amministrative, anche per ciò che attiene le politiche sociali.

Pertanto, nella loro imprescindibile caratteristica di ente “vicino” ai cittadini ed in particolare a quelli in stato di bisogno, si trovano a dover gestire un panorama sociale che vede da un lato la certezza dell’aumento del bisogno, dall’altro una forte riduzione delle risorse.

Nell’ambito del processo di razionalizzazione della spesa pubblica messo in atto dal governo negli ultimi anni, le forme di gestione associata (come nel caso dell’unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese) si configurano come uno degli strumenti principali utilizzati dal legislatore per raggiungere i relativi obiettivi programmatici.

Quadro locale

All'interno della funzione “Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'art.118, comma 4 della Costituzione” è stabilito che la titolarità dello svolgimento dei servizi e dei compiti riconducibili a tutte le funzioni fondamentali sono esercitati esclusivamente dall'Unione di Comuni. Infatti, in base alle normative vigenti, l'esercizio della funzione è unitario e non può essere suddiviso tra Unione e altre forme associative né residuare in capo al singolo Comune. Ciò anche in riferimento all'attività di controllo spettante alla Regione Toscana in base all'art. 91 della LR 68/2011 cui è collegata l'erogazione dei contributi di premialità di cui all'art. 90 della citata Legge. Qualunque atto posto in essere singolarmente dai Comuni per le funzioni attribuite all'Unione, infatti, risulterebbe illegittimo e sanzionato con la riduzione dei contributi regionali.

Partendo da questa base normativa questo servizio si trova, nella pratica quotidiana, a dover organizzare tutte le attività inerenti il sociale in forma, appunto, unitaria per tutti i Comuni aderenti all'Unione (nello specifico per i Comuni di Abetone Cutigliano, San Marcello Piteglio, che a seguito di apposito referendum hanno dato luogo a fusione e Sambuca P.se), garantendo equità ed uniformità degli interventi per tutti i cittadini dei territori coinvolti, sia per quanto attiene l'ambito amministrativo che professionale di base.

Nell'ottica di perseguire quanto disposto dalla L.R. 40/2005, ovvero l'esercizio unitario, da parte delle Società della Salute, delle attività sociosanitarie e sociali (in linea con quanto già avvenuto nel luglio 2015 relativamente alle attività sociosanitarie e prestazioni sanitarie a rilevanza sociale), nello schema di convenzione approvato da tutti gli enti aderenti, era stato individuato il momento in cui si sarebbe garantita la gestione unitaria diretta anche del socioassistenziale, individuano un periodo temporale per il passaggio della funzione tra marzo e settembre 2016; veniva infatti approvata la formula *“la gestione unitaria diretta della funzione socioassistenziale sarà garantita a partire dal 1.03.2016 e con un tempo di realizzazione di 6 mesi”*.

Dal 01.01.2016 i comuni hanno provveduto a trasferire alla SdSp le quote sociali di strutture residenziali, semiresidenziali e centri diurni nell'ambito del trasferimento di risorse per la gestione diretta di funzioni sociosanitarie limitatamente al settore di soggetti disabili o anziani non autosufficienti.

In attuazione di quanto sopra nel luglio 2016 l'Assemblea dei Soci ha deliberato di approvare la struttura organizzativa della SdSp nonché gli indirizzi per il trasferimento delle funzioni socio-assistenziali dei comuni dell'area pistoiese alla SdSp, procedendo con l'istituto dell'assegnazione funzionale del personale e delle funzioni con relative risorse finanziarie e strumentali alla SdSp (con la formula dell'avvalimento per il personale amministrativo), così come è avvenuto per il settore sociosanitario.

In particolare è stato definito che saranno oggetto di passaggio la funzione relative all'area minori (azioni rivolte sia alla tutela minorile che quelle volte al supporto della

genitorialità e della famiglia in senso lato che non potranno essere oggetto di separazione proprio per la peculiarità delle stesse) e quella dei diritti di cittadinanza (tutte le azioni rivolte alla popolazione in stato di bisogno compresi anche anziani autosufficienti e disabili non in gravità) per la parte relativa ai contributi economici comprensivi di ogni misura di sostegno al reddito, assistenza domiciliare, scolastica, RR.AA., mentre le politiche di inclusione che riguardano varie tipologie di cittadini saranno oggetto di apposita e separata valutazione nel corso del 2017 così come altre competenze in carico ai singoli comuni per scelte organizzative (quali progetti di socializzazione anziani o disabili, albergo popolare, sportello migranti, trasporto sociale, trasporto scolastico disabili, pasti anziani, telesoccorso ecc.).

Fin dalla fase transitoria/sperimentale decorrente dall'1 ottobre 2016 il personale individuato è stato conferito attraverso l'istituto dell'assegnazione funzionale presso la SdSp con oneri a carico dell'Ente di provenienza (con deliberazione della Società della salute pistoiese n.24 del 13 luglio 2016 è stata approvata la struttura organizzativa della Sdsp stessa). Le figure professionali di assistente sociale svolgeranno la propria attività prioritariamente con riferimento al comune di appartenenza e comunque, di norma, all'area geografica di assegnazione. Gli assistenti sociali impegnati nelle funzioni che restano di pertinenza dei comuni continuano ad operarvi compatibilmente con le esigenze della SdSp, sulla base di quanto concordato tra coordinatore sociale e dirigente/funziionario di riferimento.

I progetti di area già gestiti dalla SdSp in questa fase dovranno integrarsi definitivamente con le relative funzioni individuate dal passaggio.

Alcune attività/funzioni restano, per il momento, in capo ai comuni quali, ad esempio, le politiche abitative (erp, emergenza, contributo affitti, morosità incolpevole etc.).

Le risorse finanziarie relative alle spese per la gestione della funzione socioassistenziale rimangono, nella fase transitoria/sperimentale, nella disponibilità di ogni comune che ne conserverà la titolarità così come il potere di firma sugli atti. Al pari accadrà relativamente all'area minori. La SdSp si avvale delle rispettive strutture comunali per l'utilizzo delle risorse, fermo restando la possibilità per i singoli comuni di procedere alla assegnazione diretta delle risorse finanziarie anche nel corso dell'anno 2017.

Con l'avvio della fase definitiva si dovrà procedere al conferimento delle risorse in base alla spesa storica, così come è avvenuto per le rette sociali dei cittadini non autosufficienti dal 1 gennaio 2016. Relativamente all'area minori si dovrà procedere a tutti gli atti necessari affinché sia individuato prontamente il soggetto responsabile all'esterno (affidamento al servizio sociale, tutela minori ecc.) con riferimento al quadro organizzativo approvato.

A tal fine, a seguito della deliberazione approvata, sono stati avviati incontri con le organizzazioni sindacali anche al fine di predisporre gli atti da sottoporre alle giunte dei Comuni soci; ai Comuni, a loro volta, è stato richiesto l'elenco del personale assistente sociale e amministrativo, con relativo inquadramento contrattuale, che debba essere assegnato funzionalmente alla Sds, indicando che per la funzione amministrativa è possibile ricorrere alla formula dell'avvalimento, per la quale non ci sarà personale

assegnato ma convenzionamento per il servizio di supporto.

L'intero impianto sopra descritto ha subito, negli ultimi due anni, svariati slittamenti per ragioni politiche; tuttavia pare rimanere condiviso dai membri soci, che prevedono di lavorare in questa prospettiva anche nel 2018.

Negli ultimi anni, infine, le singole amministrazioni comunali hanno interessato questo ufficio ai fini della gestione di progetti o attività rientranti nella funzione relativa ai servizi sociali e gestite in forma associata dall'Unione di Comuni. Il servizio sociale, infatti, come Unione di Comuni può gestire un progetto anche solo su una parte del territorio dei comuni aderenti all'Unione ovvero i singoli Comuni possono chiedere all'Unione lo svolgimento di un servizio aggiuntivo sul proprio territorio e per tale servizio prevedere un maggior trasferimento di risorse all'Unione.

A fronte dei cambiamenti organizzativi in atto nell'assetto organizzativo dell'Ente Unione di Comuni Montani, con tutto ciò che ne consegue in termini di gestione dell'operatività quotidiana (tenendo conto anche delle non poche difficoltà logistiche nell'organizzare un servizio su di un territorio territorialmente vasto), l'Ufficio Servizi sociali si impegna, pur molto faticosamente, nel mantenere le attività sia amministrative che professionali di base, garantendone la presenza in maniera unitaria ed equa su tutto il territorio e per tutta la cittadinanza coinvolta, individuando, laddove possibile, forme innovative e, per certi aspetti, alternative di intervento nonché minimi obiettivi che possano configurarsi come uno sviluppo ed un miglioramento dell'attività stessa.

ATTIVITA' ORDINARIA/ DI MANTENIMENTO

Attività PROFESSIONALI

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL SERVIZIO CHE COSTITUISCONO LE ATTIVITÀ QUOTIDIANE "DI BASE" SONO LE SEGUENTI:

- ✓ Attività di *segretariato sociale* per i nuovi accessi al Servizio: primo orientamento ed informazione all'utenza.
- ✓ *Popolazione anziana fragile*
 - Inserimenti residenziali permanenti e/o temporanei per anziani fragili, in condizione di parziale non autosufficienza;
 - Assistenza domiciliare integrata (sociale e sanitaria);
 - Assistenza domiciliare diretta;
 - Contributi economici (minimo vitale, affitto, utenze, acquisto farmaci, buoni generi alimentari etc.)
 - Telesoccorso;
 - Soggiorni estivi;
- ✓ *Minori e famiglie*
 - Attività socio-educativa extra scolastica;
 - Assistenza domiciliare
 - Assistenza educativa domiciliare
 - Contributi economici per minori in affidamento etero-familiare;
 - Contributi economici temporanei e/o straordinari finalizzati al sostegno di nuclei familiari con minori (integrazione affitto, utenze, buoni acquisto generi di prima necessità, contributo per acquisto libri di testo, contributo per servizi di trasporto etc.);
 - Attività di sostegno genitoriale;
- ✓ *Handicap adulti e minori (esclusa la situazione di gravità)*
 - Assistenza domiciliare;
 - Assistenza scolastica (budget previsto anche in casi di handicap grave);
 - Trasporto sociale;
 - Contributi economici (abbattimento barriere architettoniche, buoni taxi etc.);
 - Attività multiprofessionale per percorsi scolastici, preformativi, formativi e di inserimento lavorativo;
- ✓ *Popolazione*
 - Contributi economici ad integrazione del minimo vitale;
 - Contributi economici straordinari e temporanei (integrazione affitto, utenze, buoni acquisto generi alimentari etc.);
 - Interventi volti a favorire l'inclusione sociale e lavorativa (Inserimenti socio-terapeutici etc.);
 - Interventi di contrasto ai rischi di povertà (es. Prestito sull'onore, Fondo di Solidarietà);
 - Interventi a favore della popolazione immigrata (sportello informativo per immigrati);
 - Trasporto sociale;
 - Attività multiprofessionale per favorire percorsi formativi, preformativi e di inserimento lavorativo (raccordo con il Centro per l'Impiego);

Attività AMMINISTRATIVE

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	ATTIVITA' ANNO 2017	ATTIVITA' ANNO 2018
<u>ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DEL SERVIZIO SOCIALE DELL'UNIONE DI COMUNI MONTANI APPENNINO PISTOIESE</u>		
BILANCIO - PREDISPOSIZIONE DATI (DICEMBRE) - variazioni di bilancio (all'occorrenza) - assestamento (ottobre) - REVISIONE RESIDUI (GENNAIO/FEBBRAIO)	SI SI SI SI	SI SI SI SI
LIQUIDAZIONI	187	SI
DETERMINE	450	SI
RENDICONTI (ALLE DIVERSE SCADENZE PREVISTE O PER LEGGE O SU RICHIESTA DI ENTI: PREFETTURA, USL, ISTAT...)	Rendiconti finanziamenti regionali PIRS, Rilevazione Spesa Sociale R65-ISTAT, Rilevazione Cure Domiciliari, Rilevazioni richieste da prefettura (minoranze zingare, nuove minoranze, dati su minori e immigrazione...), Rilavazione costi standard*	SI
RICEZIONE DOMANDE PER ASSEGNI DI MATERNITÀ E ASSEGNI AL NUCLEO	35	SI
PREDISPOSIZIONE BANDO PER INTEGRAZIONE CANONI DI LOCAZIONE E RELATIVA ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA	18	SI
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA PER CONCESSIONE CONTRIBUTI PER ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	2	SI
RICEZIONE E INOLTRO PRATICHE PER CONCESSIONE	102	SI

BONUS ENERGIA ELETTRICA, BONUS GAS (E IDRICO DAL 2018)		
TELESOCCORSO	16	SI
ATTIVITÀ DI PUNTO INSIEME	SI (NON QUANTIFICABILE)	SI
ACCREDITAMENTO STRUTTURE E SERVIZI	SI	SI
ADEMPIMENTI TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI	SI	SI
ATTIVITÀ CONNESSE ALLE ISTANZE DEL SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE ATTIVA (S.I.A./R.E.I.)	SIA 7 /REI 20	SI
ATTIVITÀ CONNESSE ALLE ISTANZE PRESENTATE IN BASE A L.R. 82/2015	5	SI
ATTIVITÀ CONNESSE ALLE ISTANZE DI AGEVOLAZIONE TARIFFA DEL SERVIZIO IDRICO	4	SI

OBIETTIVI DI MANTENIMENTO

BONUS ENERGIA ELETTRICA E BONUS GAS

L'UFFICIO SERVIZI SOCIALI SI OCCUPA DELLA TRASMISSIONE, TRAMITE APPOSITO SISTEMA INFORMATIVO (SGATE), DELLE DOMANDE RELATIVE AL BENEFICIO SULL'ENERGIA ELETTRICA ALLE COMPETENTI AUTORITÀ, AIUTANDO L'UTENTE NELLA COMPILAZIONE DEL RELATIVO MODULO DI RICHIESTA. TALE PROCEDURA, A PARTIRE DALL'ANNO 2010, È STATA ESTESA ANCHE AL "BONUS GAS". UN SERVIZIO DI AIUTO ED ORIENTAMENTO A PARTICOLARI CATEGORIE DI UTENZA CHE HA CONTINUATO A SVOLGERSI PER TUTTI GLI AVENTI DIRITTO DEI COMUNI ADERENTI ALL'UNIONE E CHE PUÒ INSERIRSI, AD OGGI, TRA LE ATTIVITÀ DI MANTENIMENTO DELL'UFFICIO STESSO.

ATTIVITÀ CONNESSE ALLE ISTANZE PRESENTATE IN BASE ALLA L.R. 82/2015

L'UFFICIO AMMINISTRATIVO DEL SERVIZIO SOCIALE SI OCCUPA DI ISTRUIRE LE PRATICHE DEGLI AVENTI DIRITTO RELATIVAMENTE ALLA L.R. 82 DEL 28 DICEMBRE 2015 CHE, ALL'ART.5 ISTITUISCE PER IL TRIENNIO 2016-2018, UN CONTRIBUTO FINANZIARIO ANNUALE A FAVORE DELLE FAMIGLIE CON FIGLI MINORI DI 18 ANNI DISABILI. L'ATTIVITÀ SI CONFIGURA COME UN OBIETTIVO DI MANTENIMENTO.

SERVIZIO DI AIUTO ALIMENTARE

PROCEDE, CONFIGURANDOSI ORMAI COME UNA ATTIVITÀ DI MANTENIMENTO, IL SERVIZIO DI AIUTO ALIMENTARE, MEDIANTE LA PREZIOSA COLLABORAZIONE DI ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO (FRA CUI CAPOLFILO E L'ASSOCIAZIONE PUBBLICA ASSISTENZA), COOPERATIVE SOCIALI, MANTENENDO LE MODALITÀ ORGANIZZATIVE GIÀ CONSOLIDATE NEGLI ULTIMI ANNI.

CONGRUENZA NEI TEMPI DI PRESA IN CARICO

A FRONTE DELL'ATTIVAZIONE DI UNA PRESTAZIONE DI SERVIZIO FINALIZZATA A FORNIRE UN SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E NELL'OTTICA DI MIGLIORARE LA QUALITÀ DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA SOCIALE, SI PREVEDE DI MANTENERE UNA LISTA DI ATTESA PER GLI APPUNTAMENTI DEGLI UTENTI CONGRUA CON LE RICHIESTE DEGLI STESSI AL FINE DI GARANTIRE UNA RISPOSTA AI LORO BISOGNI IN TEMPI SUFFICIENTEMENTE RAPIDI. L'OBIETTIVO È ANCHE QUELLO DI MANTENERE UNA DISTRIBUZIONE DEL CARICO DI LAVORO PIÙ EQUA ED ADEGUATA IN MODO DA GARANTIRE UNA MAGGIORE PRESENZA SUL TERRITORIO, FINALIZZATA ANCHE A FAR EMERGERE I COSIDDETTI BISOGNI SOMMERSI.

OBIETTIVO, QUESTO, DI NON FACILE MANTENIMENTO STANTE IL CONTINUO ACCESSO AI SERVIZI SOCIALI DA PARTE DI NUOVI NUCLEI FAMILIARI IN DIFFICOLTÀ A CAUSA DEL PERDURARE DELLA CRISI ECONOMICA E STANTE LE SEMPRE FREQUENTI SEGNALAZIONI DA PARTE DI FORZE DELL'ORDINE E/O AUTORITÀ GIUDIZIARIE MINORILI DI SITUAZIONI DI DISAGIO/MALESSERE PSICOLOGICO E NON, PATITE DA SOGGETTI MINORENNI ALL'INTERNO DI NUCLEI FAMILIARI COMPLESSI E MULTIPROBLEMATICI.

OBIETTIVI DI SVILUPPO E MIGLIORAMENTO

Nr.	1	Denominazione Obiettivo:	PARTECIPAZIONE DI MINORI IN CONDIZIONE DI DISABILITA' AL CENTRO ESTIVO ORGANIZZATO DAL COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO						
B	Riferimento al programma della R.P.P.		Programma 005 Servizio sociale						
Descrizione obiettivo			Individuare le modalità per una fruizione piena dei servizi ludico ricreativi estivi anche da parte di quei bambini diversamente abili, in carico ai servizi sociali e specialistici territoriali, da questi appositamente segnalati mediante dettagliata descrizione della condizione socio sanitaria.						
Indicatori di risultato: (misurabili e/o riscontrabili)			Valore atteso	Valore al 30/09	Valore al 31/12	Cause di eventuali scostamenti			
Adesione all'attività da parte dei nuclei familiari dei minori coinvolti			Frequenza di almeno due dei minori inviati			Difficoltà nella predisposizione degli atti necessari da parte dell'ufficio scuola. Mancata frequenza dei bambini segnalati ed inviati			
Miglioramento sul piano delle abilità/competenze relazionali e del livello di socializzazione/integrazione dei bambini inviati			Riscontro positivo derivante da una valutazione sociale e sanitaria degli specialisti di riferimento			Mancata frequenza dei bambini segnalati ed inviati			
D	Data di inizio prevista:	01.03.2018	Data di completamento prevista:	31.08.2018	L'obiettivo è pluriennale:	SI'	NO	x	
E	Responsabile:	Frullani Tatiana							
F	Risorse dedicate :	Umane			Finanziarie				
		Personale professionale del servizio sociale			€2.000,00				
G	L'obiettivo coinvolge altri servizi dell'Ente (se SI indicare quali):		Ufficio Scuola Comune San Marcello Piteglio						

Nr.	2	Denominazione Obiettivo:	POTENZIAMENTO DI AZIONI FINALIZZATE A PREVENIRE FORME DI ESCLUSIONE SOCIALE ED A FAVORIRE LA VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI NELLA POPOLAZIONE ADULTA IN CARICO A QUESTO SERVIZIO, PRIVA DI UNA OCCUPAZIONE STABILE.			
B	Riferimento al programma della R.P.P.	Programma 005 Servizio sociale				
Descrizione obiettivo		Incrementare l'attivazione di percorsi di transizione al lavoro, di servizi per l'inserimento o il reinserimento lavorativo, di interventi e progetti di inclusione sociale in favore di soggetti disabili o in situazione di marginalità e/o fragilità sociale, mediante un più capillare coinvolgimento degli attori titolari delle competenze (Enti locali/associazione di volontariato ecc.)				
Indicatori di risultato: (misurabili e/o riscontrabili)		Valore atteso	Valore al 30/09	Valore al 31/12	Cause di eventuali scostamenti	
Stipula di accordi/convenzioni con le associazioni di volontariato del territorio		Adesione di almeno due associazioni			Mancata o parziale collaborazione/accordo tra l'ente proponente ed il soggetto ospitante l'inserimento	
Incremento numerico nell'attivazione delle azioni previste		Almeno 3 attivazione tra gli utenti in carico e residenti sul territorio dei Comuni aderenti all'Unione	1	3	Difficoltà nella "tenuta" da parte dei soggetti che aderiscono al progetto concordato. Mancata o insufficiente frequenza dei soggetti interessati al progetto concordato. Mancato rispetto dell'orario e delle regole comportamentali previste nel progetto concordato. Reperimento di attività lavorativa nel periodo di attivazione del progetto.	
Miglioramento delle personali condizioni di disagio socio-economico e psicologico dei soggetti individuati		Maggiore capacità di adattamento e di relazione nei contesti "lavorativi" ospitanti, derivante anche dai riscontri del tutor del soggetto ospitante	Positivo monitoraggio tra ente proponente e soggetto ospitante	Buona valutazione nella relazione finale del soggetto ospitante	Imprevedibili circostanze di vita quotidiana che incidano sul processo di autodeterminazione dell'utente. Reperimento di attività lavorativa nel periodo di attivazione del progetto.	

D	Data di inizio prevista:	01.01.2018	Data di completamento prevista:	31.12.2018	L'obiettivo è pluriennale:	SI'	X	NO
E	Responsabile:	Frullani Tatiana						
F	Risorse dedicate :	Umane		Finanziarie				
		Tutto il personale professionale (colloqui conoscitivi, abbinamenti utenti/soggetti ospitanti, stipula di progetti personalizzati e definizione dei relativi contributi economici ecc.) ed amministrativo (stipula degli accordi convenzionali, assunzione degli impegni di spesa e delle relative liquidazioni, tenuta dei registri di presenza ecc.) del servizio sociale		€ 5.000,00				
G	L'obiettivo coinvolge altri servizi dell'Ente (se SI indicare quali):	Ufficio Tecnico Comune di San Marcello Piteglio Ufficio Gare Unione Comuni Montani						

Nr.	3	Denominazione Obiettivo:	AMMISSIONE DELL'UTENZA AL BONUS SOCIALE IDRICO					
B	Riferimento al programma della R.P.P.		Programma 005 Servizio sociale					
	Descrizione obiettivo		Si prevede di dare attuazione al sistema di compensazione della spesa sostenuta per la bolletta idrica degli utenti domestici residenti in condizione di disagio economico sociale (ISEE non superiore a €8.107,50 o nuclei familiari con almeno 4 figli a carico e con ISEE non superiore a € 20.000), attraverso il bonus sociale idrico, mediante l'utilizzo della piattaforma SGATE (Sistema di Gestione delle Agevolazioni sulle Tariffe Energetiche).					
	Indicatori di risultato: (misurabili e/o riscontrabili)		Valore atteso	Valore al 30/09	Valore al 31/12	Cause di eventuali scostamenti		
	Approfondimento degli applicativi ed adeguamento del sistema informativo		Operatività del sistema informativo SGATE e della relativa modulistica opportunamente integrata	Raggiungimento di una completa operatività del sistema		Ritardi e/o errori di sistema nel programma SGATE		
	Incremento delle richieste di bonus idrico congiuntamente a quelle elettrico e gas		Ammissione al beneficio da parte degli aventi diritto	Incremento del 20% (sul totale dell'anno precedente) dei richiedenti	Ulteriore incremento del 10% (sul totale dell'anno precedente) dei richiedenti	Scarsa informazione tra gli aventi diritto. Mancata sussistenza dei requisiti ISEE nei richiedenti.		
D	Data di inizio prevista:	01.05.2018	Data di completamento prevista:	31.12.2018	L'obiettivo è pluriennale:	SI'	NO	x
E	Responsabile:	Frullani Tatiana						
F	Risorse dedicate :		Umane		Finanziarie			
			Emiliana Nardini, Elisa Lori (personale amministrativo)					
G	L'obiettivo coinvolge altri servizi dell'Ente (se SI indicare quali):		NO					